

Procedura whistleblowing Segnalazione di illeciti

1) Premessa

IC Outsourcing (brevemente ICO) adotta la presente procedura in adempimento del proprio Piano Anticorruzione, che l'ha prevista ai sensi di quanto stabilito dal P.N.A e dalla determinazione di ANAC n.469/21.

2) Scopo della procedura

Scopo della presente procedura è quello di rimuovere i fattori che possono ostacolare o disincentivare la segnalazione di illeciti, fornendo indicazioni operative in merito ad oggetto, contenuti, destinatari e modalità di trasmissione delle segnalazioni e descrivendo le forme di tutela contro ritorsioni e discriminazioni.

3) Oggetto

La presente procedura disciplina le segnalazioni di condotte illecite intendendo con esse sia illeciti penali, civili e amministrativi sia irregolarità nella gestione o organizzazione dell'attività. A titolo esemplificativo si considerano condotte illecite i casi di sprechi, nepotismo, ripetuto mancato rispetto dei tempi procedurali, assunzioni non trasparenti, irregolarità contabili, false dichiarazioni, violazione delle norme ambientali e di sicurezza sul lavoro. Sono comprese anche le violazioni del codice etico e delle procedure che disciplinano le attività.

La segnalazione deve essere effettuata nell'interesse dell'integrità di ICO.

Nella segnalazione debbono risultare chiare:

- le circostanze di tempo e di luogo in cui si è verificato il fatto oggetto della segnalazione;
- la descrizione del fatto;
- le generalità o altri elementi che consentano di identificare il soggetto cui attribuire i fatti segnalati.

Non è necessario che il segnalante sia certo dell'effettivo accadimento dei fatti denunciati o dell'identità dell'autore ma solo che ne sia ragionevolmente convinto.

La segnalazione può comportare anche notizie e documenti oggetto di segreto aziendale, professionale o d'ufficio che tuttavia non debbono essere rivelati con modalità eccedenti rispetto alla finalità di eliminazione dell'illecito.

4) Provenienza delle segnalazioni

La presente procedura disciplina le segnalazioni provenienti da:

- dipendenti, a qualsiasi categoria essi appartengano (a tempo determinato, indeterminato, stagisti);
- consulenti e lavoratori e/o collaboratori delle imprese fornitrici di beni e servizi o che realizzano opere in favore di ICO, relative a condotte illecite tenute nel corso del rapporto.

5) Destinatari delle segnalazioni

Le segnalazioni sono dirette al Responsabile della Prevenzione della Corruzione a cui sono attribuiti i poteri e sono assegnati i compiti descritti dalla presente procedura.

Se la segnalazione perviene ad un soggetto diverso dal RPCT (ad esempio al superiore gerarchico del segnalante) è necessario che tale soggetto indichi al mittente che le segnalazioni volte ad ottenere la tutela del whistleblower vanno inoltrate al RPCT.

Resta salva la facoltà del segnalante di trasmettere le proprie segnalazioni anche ad Anac, all'Autorità giudiziaria ordinaria o all'Autorità giudiziaria contabile.

Nei casi in cui oggetto della segnalazione sia il comportamento del Responsabile della Prevenzione della Corruzione come tale o nel suo ruolo di Direttore Generale, la segnalazione deve essere diretta al Presidente del Consiglio di Amministrazione che si sostituisce al Responsabile della Corruzione nello svolgimento dei compiti ad esso attribuiti dalla presente procedura.

6) Modalità della segnalazione

La segnalazione deve essere effettuata utilizzando esclusivamente la specifica voce "Accesso alla segnalazione" presente al seguente indirizzo web del sito istituzionale della Società: <https://icoutsourcingscrl.whistleblowing.it/#/> offerto dall'associazione (Transparency International Italia e il Centro Hermes) ad enti pubblici territoriali e loro società partecipate .

La segnalazione arriverà direttamente al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione.

7) Gestione della segnalazione

La segnalazione è gestita esclusivamente dal Responsabile della prevenzione della corruzione che coincide con il custode dell'identità del segnalante previsto dalle Linee guida ANAC.

Spetta al RPCT la valutazione sulla sussistenza dei requisiti essenziali indicati agli articoli 3 e 4. Tale valutazione è svolta in quindici giorni lavorativi.

Nel caso in cui quanto segnalato non sia adeguatamente circostanziato, l'RPCT può chiedere al segnalante elementi integrativi tramite il canale di cui all'articolo 6 o anche di persona se il segnalante acconsente.

RPCT non dà seguito alla segnalazione nel caso di:

- manifesta mancanza di interesse all'integrità di ICO;
- manifesta infondatezza per l'assenza di elementi di fatto idonei a giustificare accertamenti;
- accertato contenuto generico della segnalazione di illecito tale da non consentire la comprensione dei fatti, ovvero la segnalazione di illeciti corredata da documentazione non appropriata o inconferente;
- produzione della sola documentazione in assenza della segnalazione di condotte illecite.

Il segnalante è informato dell'archiviazione della segnalazione.

Nel caso in cui l'RPCT prenda in carico la segnalazione avvia un'istruttoria interna sui fatti o sulle condotte segnalate. Il segnalante è informato della sua presa in carico. Nell'ambito dell'istruttoria, l'RPCT può chiedere al segnalante chiarimenti, documenti o informazioni ulteriori, acquisire atti e documenti da altri uffici dell'azienda o sentire terze persone.

Quando si renda necessario coinvolgere terzi soggetti per le verifiche sui fatti segnalati o sia opportuno coinvolgere l'OdV, l'RPCT fa tutto il necessario per

garantire la riservatezza del segnalante evitando di rivelarne l'identità e celando tutti gli elementi della segnalazione da cui si possa risalire a tale identità.

Il termine per la definizione dell'istruttoria è di 60 giorni.

Se l'RPCT a seguito dell'istruttoria ravvisa che la segnalazione è infondata ne dispone l'archiviazione con adeguata motivazione dandone comunicazione al segnalante.

Se l'RPCT ravvisa elementi di fondatezza della segnalazione provvederà, a seconda della natura della violazione, a presentare denuncia all'autorità giudiziaria competente e/o ad attivare il procedimento disciplinare.

L'RPCT tiene traccia dell'attività svolta e fornisce informazioni al segnalante sullo stato di avanzamento dell'istruttoria, almeno con riferimento ai principali snodi decisionali.

8) Obblighi di riservatezza sull'identità del segnalante e sottrazione al diritto di accesso della segnalazione

Nell'ambito del procedimento disciplinare derivante dalla segnalazione, l'identità del segnalante non può essere rivelata.

Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza di consenso del segnalante alla rivelazione della sua identità.

La segnalazione è sottratta al diritto di accesso previsto dagli artt. 22 e seguenti della legge 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni. Il documento non può, pertanto, essere oggetto di visione né di estrazione di copia da parte di richiedenti, ricadendo nell'ambito delle ipotesi di esclusione di cui all'art. 24, comma 1, lett. a), della l. n. 241/90 e successive modifiche e integrazioni. La segnalazione è pure sottratta all'accesso civico generalizzato di cui all'articolo 5 comma 2 del d.lgs. 33/2013 e all'esercizio dei diritti di cui dagli articoli da 15 a 22 del Regolamento 2016/679/UE in materia di protezione dei dati personali.

La violazione dell'obbligo di riservatezza è fonte di responsabilità disciplinare, fatte salve ulteriori forme di responsabilità previste dall'ordinamento.

9) Divieto di discriminazione nei confronti del segnalante

Nei confronti del dipendente che effettua una segnalazione ai sensi della presente procedura non è consentita, né tollerata alcuna forma di ritorsione intendendosi con essa la misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro. Essa si configura non solo in atti o provvedimenti ma anche in comportamenti o omissioni posti in essere nei confronti del segnalante volti a limitare e/o comprimere l'esercizio delle funzioni proprie del lavoratore in modo da rivelare un intento vessatorio o comunque da peggiorare la situazione lavorativa.

Il dipendente che ritiene di aver subito una discriminazione per il fatto di aver effettuato una segnalazione di illecito deve dare notizia circostanziata dell'avvenuta discriminazione all'ANAC. Nel caso in cui la comunicazione di misure ritorsive pervenga al RPCT, questi offre il necessario supporto al segnalante rappresentando che la comunicazione deve essere inoltrata ad Anac al fine di ottenere le tutele previste.

Per l'elencazione delle misure ritorsive si rimanda al § 3.2 Parte Prima delle Linee

Guida Anac 469/2021 elencate nella tabella di pagina 21. Il modulo per la presentazione della segnalazione è allegato alle Linee Guida suddette ed è possibile recuperarlo accedendo al sito web cliccando al seguente link:

<https://icoutsourcingscrl.whistleblowing.it/#/> sezione 5 "Comunicazione di misure ritorsive".

10) Responsabilità del segnalante

La presente procedura lascia impregiudicata la responsabilità penale e disciplinare del segnalante nell'ipotesi di segnalazione calunniosa o diffamatoria ai sensi del codice penale e dell'art. 2043 del codice civile.

Sono altresì fonte di responsabilità, in sede disciplinare e nelle altre competenti sedi, eventuali forme di abuso della presente procedura, quali le segnalazioni manifestamente opportunistiche e/o effettuate al solo scopo di danneggiare il denunciato o altri soggetti, e ogni altra ipotesi di utilizzo improprio o di intenzionale strumentalizzazione dell'istituto oggetto della presente.

11) Segnalazioni anonime

Le segnalazioni anonime o che pervengono da soggetti diversi da quelli indicati all'articolo 4 verranno prese in considerazione per ulteriori verifiche solo se relative a fatti di particolare gravità e con un contenuto che risulti adeguatamente dettagliato e circostanziato.

12) Informativa privacy

Titolare del trattamento

Titolare del trattamento è IC Outsourcing scrl.

ICO ha nominato il Responsabile della protezione dei dati che può essere contattato al seguente indirizzo di posta elettronica: rpdp@icoutsourcing.it.

Finalità e base giuridica del trattamento

I dati personali contenuti nella segnalazione di illecito e quelli eventualmente raccolti nell'ambito del relativo procedimento sono trattati con il solo scopo di gestire la segnalazione e darvi riscontro come previsto dalla legge.

La base giuridica del trattamento si rinviene nell'articolo 6 comma 1 lettera c) del Regolamento 2016/679/UE.

Destinatari dei dati

I dati sono trattati dal Responsabile della prevenzione corruzione e della trasparenza.

La piattaforma per la raccolta delle segnalazioni è gestita da Whistleblowing Solution srl che è nominata responsabile del trattamento.

Stanti gli obblighi di riservatezza a tutela del segnalante, i dati personali possono essere trasmessi all'autorità giudiziaria competente.

Durata di conservazione dei dati

I dati relativi ad una segnalazione archiviata sono conservati per un anno dalla segnalazione.

I dati relativi ad una segnalazione della quale l'RPCT abbia riscontrato la fondatezza, sono conservati per tutto il tempo necessario alla gestione del procedimento disciplinare o delle richieste dell'autorità giudiziaria.

Diritti dell'interessato

L'interessato ha il diritto di chiedere al titolare del trattamento l'accesso ai dati personali e la rettifica o la cancellazione degli stessi e la limitazione del trattamento. In alcuni casi, ha, inoltre, il diritto di opporsi al trattamento dei dati personali. Può esercitare tali diritti rivolgendosi al Responsabile della protezione dei dati.

L'interessato ha, infine, il diritto di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali

Approvato il 27.07.2022 in CdA e pubblicato il 22 agosto 2022